

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 8
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale, si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Elezioni amministrative.

II.

Se per le elezioni dei tre *Consiglieri provinciali* nel Distretto di Udine la *Patria del Friuli* aspirò a dare un esempio di concordia degli Elettori liberali, cioè a non farne questione di partigianeria politica, in altri Distretti v'ebbe lotta tra Moderati e Progressisti, sebbene nei più si badò unicamente a convenienze amministrative e a simpatie personali.

Nel Distretto Carnico prevalse il principio delle *convenienze amministrative*, che per buona ventura si trovò casualmente associato a quello della concordia nei riguardi politici. Di fatti, come noi abbiamo sempre affermato, gli Elettori Carnici dovevano riaffermare la loro fiducia nell'on. Orsetti e nell'avv. cav. Renier, *Consiglieri cessanti*, ambedue strenui propugnatori degli interessi del loro Distretto, ambedue già facenti parte della Deputazione Provinciale. Quindi la proposta di altri due nomi, fatta dapprima nel Comune di Paluzza, non fu accolta dalla maggioranza dei Comuni, né poteva esserlo senza grave torto a cittadini benemerenti. Noi lo abbiamo già detto, ed il suffragio popolare ci diede ragione. Di *Rappresentanti più Carnici* dell'on. Orsetti e dell'avvocato Renier è impossibile immaginare lo stampo; quindi eziandio quei pochi che questa volta volevano uomini nuovi, oggi dovrebbero darsi soddisfazione.

Nel Distretto di Gemona egualmente il caso giovò ad eliminare ogni questione politica in queste elezioni; poiché se il cav. Stroili appartiene ai Moderati, l'ingegnere Simonetti considerasi progressista. Noi avevamo espresso il desiderio di molti che in qualche Distretto si desse la preferenza ad un ingegnere, affinché, eletto poi membro della Giunta, aiutasse la Deputazione in argomenti di strade, opere idrauliche, ponti ecc. Nel signor Simonetti taluno proponeva l'ingegnere; ma sapevamo che, essendo stato altra volta Consigliere, pe'suoi obblighi professionali non potè cooperare validamente all'amministrazione della Provincia. Egli fu perciò che la Stampa propendeva per la elezione d'un terzo Candidato, il quale, sebbene non abbia raccolto la maggioranza, si preparò così la via ad essere riconosciuto buono per un'altra volta. Noi in questo terzo Candidato troviamo le attitudini per parecchi uffici dipendenti dall'amministrazione della Provincia, specie, pel quasi costante domicilio in Udine, utilizzabile qual Deputato supplente. E notisi che, per la ritrosia di molti, non è facile ricomporre

la Deputazione, e lo si vedrà nella prima seduta della sessione ordinaria.

Nel Distretto di Cividale se la lotta cominciò con velleità di dare alla elezione dei due *Consiglieri* un colore politico, ben presto per l'arrendevolezza di due Candidati e per l'esito delle prime votazioni le cose si ricomposero in modo equo, e con soddisfazione reciproca. Difatti riuscì l'avv. Dondo pro-Sindaco della città, che ritenesi progressista temperato, ed il Conte di Trento Consigliere cessante, iscritto tra i *Costituzionali*. Accettando scritti altrui durante il principio della lotta, la *Patria del Friuli* aveva già lasciato intravedere come questo sarebbe stato il probabile scioglimento di essa.

Nel Distretto di Latisana la elezione del cav. Milanese riuscì unanime, del che ci rallegriamo con quelli Elettori, perchè prova solenne di gratitudine ad un uomo che, con singolare attività, dedicò tutto sé stesso e per lungo corso d'anni alla cosa pubblica. Via, per la singolarità del fenomeno, dovevasi ben transigere riguardo alla partigianeria! E sappiamo che eziandio più decisi avversari politici del cav. Milanese furono tra i primi a desiderarlo rieletto. E così la *Patria del Friuli*, che seppa ognor valutare l'opera utile di quel Deputato Provinciale.

La candidatura del nobile Andrea Caratti la dicemmo *simpatica*, pel molto bene che udiamo di lui quale provato amministratore, e perchè zelante dei progressi agricoli della Provincia. Quindi la riuscita del nobile Caratti (sebbene quella di un terzo Candidato proposto da alcuni Elettori di Latisana, avrebbe meglio contribuito ad esprimere la conciliazione delle Parti politiche nel campo amministrativo) dai più ritenesi come un buon acquisto per la Rappresentanza Provinciale. Il nobile Caratti, infatti, oltrechè rappresentare il censo rappresenta una classe di giovani istruiti e volenterosi, cui pur sarà uopo indirizzarsi per riempire i seggi vacanti, e per prepararli a utilmente servire il Paese ne' molteplici pubblici uffici.

Un caso isolato.

Telegrafano all'Italia:

«Napoli, 28. A Minturno si è verificato un caso di cholera, ma le Autorità hanno cercato di tenerlo segreto assolutamente».

Si crede però che si tratti di cholera sporadico.

E' stato bruciato tutto ».

Londra, 28. Il prezzo dell'emissione del prestito egiziano fu fissato al 95,5.

Cairo, 28. L'assemblea dei notabili approvò il prestito senza incidenti.

Precipitosi fuori, nel giardino, e correndo rifece i viali del parco.

Tacita ardeva ancora nella cameretta del padre suo la lucerna: povero vecchio padre! povera Lina! essi forse ancora vegliavano — forse attendevano lui...

Infili di nuovo lo stretto viale e passò nel sito medesimo dove la sera prima era stato battuto, frustato: una vampa ardente gli imporporò le guancie, una sete di vendetta lo struggeva: perchè non gli compariva dinanzi Arminio in quel punto?

Allorchè fu sopra le mura, si rivolse indietro: la luna era scomparsa; cupo appariva il parco — e cupa era l'anima sua. Non raggio di speranza v'irradiava un po' di conforto; un disperato dolore opprimevalo: perchè non s'era fermato là dentro, nelle acque fredde e chete del piccolo lago?

Si calò giù quasi macchinamente; e, toccato il suolo, a passo lento si allontanò da quel luogo maledetto, dove gli s'era poco prima dischiuso il paradiso, dove le pene d'inferno aveva egli sofferto... Come d'un subito erano dileguate le speranze che allietavano lo angoscioso suo cuore! E con esse, pure il coraggio col quale mirava sereno lo avvenire, scomparso!

Una mano posò bruscamente sulla sua spalla.

A quel contatto egli si fermò, e si volse...

Il Commissario Plinzer gli stava dinanzi.

l'allevamento del bestiame.

Riconoscendo che la produzione foraggiaria non è fra noi in favorevoli condizioni, e che da ciò proviene non poco danno all'allevamento del bestiame, l'on. Grimaldi ha istituito tre premi per l'infossamento dei foraggi.

DeploRANDO il cattivo stato dei nostri prati, l'on. Grimaldi dice nella circolare che annuncia l'istituzione dei premi:

«Tale carattere predominante dell'agricoltura italiana, che trova la sua ragione d'essere nella natura stessa del nostro clima, acquista sempre maggiore gravità, ora che molteplici cause concomitanti hanno portato un deprezzamento in alcuni prodotti del nostro suolo».

E ben chiaro che fra le cause concomitanti, delle quali parla l'on. Grimaldi ha il primo posto l'accrescimento dei dazi francesi per l'importazione del bestiame.

Lodiamo la buona intenzione del Ministro, ma temiamo che l'infossamento dei foraggi non sarà sufficiente a compensare i produttori italiani del danno recato dalle tariffe doganali.

Questa pratica dell'infossamento è già adottata in alcune parti d'Italia, e particolarmente in Sicilia.

In ogni circondario saranno stabiliti tre premi; il primo di L. 250, il secondo di L. 150 e il terzo di L. 100.

I Comizi agrari, che saranno incaricati della distribuzione di questi premi, potranno conferire le medaglie, in luogo del denaro, qualora lo credano opportuno.

Zuffa sanguinosa.

Vienna, 27. La scorsa notte nel sobborgo Favoriten, durante una festa da ballo, sorse una rissa fra militari e civili, a far cessare la quale s'intromisero le guardie di pubblica sicurezza.

Le guardie esplosero i revolver contro i soldati, i quali avevano impugnato le daghe e opponevano accanita resistenza. La zuffa incominciata fra borghesi e soldati, finì in una lotta sanguinosa fra i soldati e le guardie di polizia. Sette di queste furono gravemente ferite a colpi di daga; dei soldati uno rimase ucciso e due feriti gravemente.

Andiamo a Kassala.

Londra, 27. Camera dei Comuni. Bourke dichiara che il governo ha già preso disposizioni per soccorrere gli assediati in Kassala.

Il *Daily-News*, dice che non impiegheranno le truppe inglesi per soccorrere Kassala. Tale mandato è riservato all'Abissinia o all'Italia.

Roma, 25. Il colloquio che deve avere luogo a Venezia tra l'ambasciatore inglese sir Lumley e Re Umberto riguarderà un'azione militare anglo-italiana contro Osman Digma. Il Re vorrebbe informarsi esattamente delle trattative e prendere una decisione, rompendo le esitazioni dei ministri.

A Ravenna, due fanciulle, mentre stavano custodendo dei majali in riva al fiume Ronco, vennero improvvisamente travolte dalla fiumana e annegarono miseramente.

— Ah, mio giovane amico: e come mai vi trovate qua?... La notte non è gran fatto indicata per andare al passeggio!

Corrado tacque: egli era ancor troppo sorpreso per rispondere.

— Voi siete stato nel parco — Plinzer continuò senza rilevare quel silenzio.

— Haha! Ci vuol poco a indovinare ciò che vi trasse laggiù! Non vi è nulla che meno del cuore soffra gli indugi... Vedete: la nostra testa, hum! la nostra testa è abbastanza ragionevole per riconoscere il signor tempo ed il signore spazio: ma il cuore non ne vuol sapere — nè spazio nè tempo gli sono impedimenti: egli non se ne cura...

— Ella mi ha inseguito! lo — interruppe Corrado con asprezza.

— No, mio giovane amico — rispose calmo il Plinzer; e passava la sua mano sotto il braccio di Corrado. — Passavo da queste parti, perchè... perchè avevo bisogno di passarci; ho veduto l'ombra di un uomo calar giù dalle mura del parco: non vi riconobbi, ma dico la verità che ho pensato subito a voi. Sono stato giovane anch'io e so come tempestosamente batte il cuore e come imperioso egli ci dirigeva sospinga. Ed avete veduta l'amante?

Corrado mantenne il silenzio.

Macchinamente seguiva egli il commissario; l'occhio suo spalancato fissava inespresse la via; il suo orecchio udiva appena le parole dette dal Plinzer — ben altra voce ed altre parole gli rima-

Il Marocco in Italia.

Genova, 28. La *Castelfidardo* entrò in porto alle sette, salutata dall'artiglieria.

I marocchini, accompagnati da Scovasso, sbarcarono alle ore 9.25 al ponte Federico Guglielmo ornato di piante e di tappeti. Nel momento dello sbarco scoppiarono urrà e salve. Li attendevano tutte le autorità civili e militari in forma ufficiale. Rendevano gli onori le truppe di terra e di mare. Scambiati i saluti col prefetto, col sindaco e col generale, a mezzo d'interprete, salirono poi in quattro carrozze di Corte e recaronsi all'Hotel Isotta ove sono scesi. Gran folla.

Genova, 28. L'ambasciata marocchina parte stasera alle 6 1/2 per Milano, dove sarà ricevuta domani nel pomeriggio dal Re.

Genova, 28. L'ambasciata marocchina ricevette l'autorità cui poscia restituì la visita.

L'ambasciata è partita alle 6 e 55 per Milano.

Al seguito dell'ambasciata trovavasi un interprete educato alla scuola militare di Modena e famoso soldato del Selam, di cui parla il De Amicis. Ha seguito l'ambasciata il segretario Gentile, italiano, con la sua signora. Durante il viaggio il personale della missione si cibò di dolci, bevve tè e caffè. Il cuoco ammazza i montoni apposta per loro dicendo una preghiera speciale. I Caid, armati di lunghe scimitarre, sono taciturni, di colore terreo. I servi neri indossano il burnus, calze e pantofole gialle.

Sbranata dai cani.

Il 10 corrente si svolse a Mosca uno strano processo contro il barone F. Knoopp.

Questi possiede quattro grossi cani che un giorno dalla sua cameriera, certa Komogorzeff, vennero condotti al fiume Moska perchè vi prendessero un bagno.

Colà giunti i cani si rifiutarono, sicchè essa volle costringerli con la forza. Allora essi le si avventarono, le strapparono le vesti e l'addentarono così alla faccia, al collo e alle mani che prima che fossero accorsi coloro, i quali primi intesero le grida strazianti di lei, la misera, tra gli spasimi più atroci, aveva reso l'ultimo respiro.

Gli accorsi durarono immensa fatica a strappare il cadavere della infelice alle quattro bestie furibonde.

Il barone Knoopp li fece allora uccidere l'uno dopo l'altro a colpi di fucile, tuttavia egli fu chiamato in giudizio sotto imputazione di non aver usato le dovute cautele con quelle sue bestie. Ma non solo tutte le sue persone di servizio ma anche tutti i vicini affermarono concordemente davanti al tribunale che i cani del signor barone non avevano mai fatto male ad anima viva, per cui egli fu prosciolto dall'accusa.

Durbau, 28. Il governo del Transwal, non potendo far fronte agli impegni, sospese i pagamenti.

suonavano alla mente e gli ripiombavano gravi sul cuore!

— Soltanto, alta la testa, amico mio! — riprese il commissario. — Non si deve lasciar cadere il coraggio ad ogni lieve speranza distrutta, ad ogni piccolo desiderio insoddisfatto... Avete oggi aspettato indarno? ciò non vi accadrà domani. Sapeva lei, che vi sareste presentato questa sera? Le avete fatto qualche segnale? E siete certo ch'ella se ne sia accorta?

— La vidi e la parlai! — Corrado finalmente narrò. Non poteva più comprimere i sentimenti che s'agitavano nel suo petto. — Non io la ho cercata: ella mi pregò di quivi trovarmi e me lo scrisse ed io, credulo, prestai fede alle sue parole!

E raccontò al Commissario ogni cosa. Ormai, conosceva già questi la sua fiamma: a che dunque nascondeva la delusione?... Nè lo avrebbe neanche potuto: sentiva prepotente il bisogno di espandersi. Raccontò pure la minaccia del signore di Hohenheim al suo vecchio padre.

— Io voglio appagare i loro desideri — concluse —; lasciar voglio... e per sempre, la città. Mi è indifferente il luogo dove mi getterà la sorte: nulla più desidero, nulla spero...

— Alto là! — fermandosi lo interruppe il commissario. — Contento sono di avervi incontrato, altrimenti voi certo stivate per commettere una pazzia... Ebbene: la signorina

CRONACA PROVINCIALE

Visita del R. Prefetto comm. Brussi.

Forai di Sopra li 27 luglio.

Abbenchè in ritardo, credo bene di dare alcune notizie sulla visita che ebbero dall'Ill. Sig. Prefetto della provincia comm. Brussi.

Martedì — 21 volgente, — giungeva qui proveniente da Ampezzo, — accompagnato dal Sig. Maggiore dei R. Carabinieri, — dal Tenente residente in Uolmezzo — e dall'ingegnere conte Caporiacco, verso le ore 2 pom.

Visitò il locale ad uso della nuova stazione dei R. Carabinieri che il Governo intende qui piantare.

Ammirò il nuovo e grandioso edificio scolastico di concentramento in costruzione, lodando i propugnatori e l'Amministrazione comunale.

Prese cognizione dei tracciati della strada Nazionale.

Si accertò *de visu* dei bisogni di questa popolazione per la rimanente sistemazione e costruzione della strada stessa.

E durante il tragitto osservò le pittoresche posizioni della vallata del Tagliamento sino al Mauria, — rilevando l'importanza della località, sotto diversi aspetti.

Alle ore 6, della mattina seguente, il Sig. Prefetto ed il Maggiore — accompagnati da questo signor Sindaco sino al confine colla Provincia Bellunese, s'avviarono pel Maura a Pieve di Cadore, indi a Belluno.

Gi.

Fra Sindaco e Segretario.

Dalla Carnia, 27 luglio.

Raccontavamo questa mane, alquanto malconcio, il Segretario Comunale di Treppo Carnico di una certa scena avvenuta ieri sera tra lui e il Sindaco nel mentre trovavansi soli, ad ora avanzata, nel locale del Municipio. Se ciò è vero, devo dire la cosa ben disdicevole, specialmente tra persone cui corre obbligo di un accordo perfetto per la loro posizione sociale.

Aggiungo come sarebbe bene che la Autorità se ne occupasse anch'essa con una formale inchiesta ormai necessaria, per evitare futuri scandali, e forse gravi conseguenze a danno altrui nella pubblica azienda. Il fatto cui accenno non si accorda in verità coi provvedimenti tanto implorati per vantaggio della negletta casta dei segretari.

C.

Carabiniere friulano

che si annega a Rimini.

Il carabiniere Pividori Edoardo, di anni 25, friulano, addetto alla stazione centrale di Rimini, s'era recato a prendere un bagno in uno dei giorni scorsi presso la palizzata e in vicinanza al porto-canale unitamente ad altri di lui compagni. Trovandosi il mare alquanto agitato, venne da un forte maroso portato in uno di quei gorgogli. Quivi trovandosi l'arca molto alta, inesperto al nuoto, miseramente si sommergeva senza che alcuno degli astanti avesse potuto giungere a salvarlo.

ha con voi recitato una commedia, e nulla più... Non cercate contraddirmi: la è così... Forse che avrebbe insistito affinché abbandonaste la città, s'ella veramente vi amava?... Voi non conoscete ancora l'orgoglio dei ricchi. La signorina somiglia a suo padre. Le faceva piacere baciarvi un po' con un compagno di infanzia...

— No!... no!... Non lo dica! — lo interruppe Corrado, esagitato.

— Ascoltatemi: io parlo la verità — Plinzer continuò imperturbato. — Le faceva diletto di baloccarsi un po' con voi, di scherzare anche un po' col suo cuore, senza però chiedersi se il cuor vostro tutto ciò prendeva come un giuoco o non invece corresse pericolo di spezzarsi per sempre... Ed ora che questo divertimento fu disturbato, ella vuole gettar da un canto il suo trastullo: potreste riuscirle incomodo, e perciò vi domanda che lasciate la città!... Che siete per lei?... Un povero... un operaio!... E non sommuovesi, credete voi, pure in quel cuoricino, l'orgoglio?... E vorreste voi come obbediente servitore o vile schiavo a' suoi comandi piegare il capo?... Nessuno ha diritto di comandarvi: libero e indipendente voi siete, perchè colla forza del vostro braccio vi sta dinanzi aperta la terra: tutta: voi troverete dovunque lavoro!

Corrado scuoteva negativamente la testa.

— Io partirò! — diss'egli.

(Continua...)

la Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

V.

(sequito).

Corrado si alzò lentamente, poggiando le mani al muro, come ebbro — ebbro di dolore.

Di tra le nubi rotte uscì repente la luna e piovvero i suoi pallidi raggi, attraverso le moventi cime degli alberi e le aperte finestre, nella casetta abbandonata. Penetravano i pallidi raggi là dentro; e formavano sul pavimento e sulle pareti un quadro variato di luce e di ombre, che agitavansi, che mutavano — come folletti allegri e danzanti, che alternano i loro gruppi: forse la natura al suo dolore irrideva?

Ecco: lì, a quel posto, pur ora sedeva Leonia; ivi gli aveva essa gettato intorno al collo le braccia; ivi affettuosa e carezzevole aveva gli parlato!

Gli divenne insopportabile il più oltre fermarsi in quella stanza ristretta: ogni oggetto pareva in essa prendere vita e ingigantire, e fissarlo poscia con occhio di scorno. Le impallidite figure alle pareti, ch'egli da fanciullo tante volte aveva contemplato, non contraevano forse il loro viso e non accennavano scherzose colle mani e non ridevano di lui — come d'uno che si lascia facilmente ingannare?

Una gita ad Arta.

Tolmezzo, 27 luglio

Ieri dopo pranzo, stante il bellissimo sole, troppo bello forse perchè se continua così ancora un poco ci brucia tutto, mi prese la « smarra » di fare una gita ad Arta, il punto magnetico del giorno: e pian piano *pedibus calcantibus*, mi avviai verso colossi.

Se fossi poeta, vi dovrei dire che facendo questa strada io mi sono divertito un mondo: percorrendo cioè belli e sorridenti luoghi, rasentando boschetti, ed ammirando incantevoli panorami. Sgraziatamente, sono « prosatore » e non posso parlarvi che di prosa, dicendovi invece che camminando ho sofferto un caldo del diavolo, e patito sete; in compenso della quale però mi sono pappato una buona dose di polvere, ma di quella « scich »: di quella di strada a manutenzione provinciale. — Confesso che in certi momenti avrei desiderato di essere in carrozza: cominciavo a sentirmi vili dinanzi all'effluvio della cute, ed alla conseguente siccità della gola.

Ciò nonostante, passai oltre, colla risolutezza di un soldato, i paesi che si frappongono, ed arrivai ad Arta, alla desiderata meta, nel paese dell'acqua pudica e delle metamorfosi. Difatti chi è passato per Arta in altra epoca dell'anno, non sa spiegare (così per dire) come oggi si veda il paese variato in modo sì radicale. Alla quiete, alla monotonia abituale del villaggio, si è sostituita la vita, il movimento, il brio della cittadina.

Trafelato, sudato, e insudiciato, mi buttai intanto su un sedile del Caffè Grassi, e di là riposandomi potei vedere il « movimento ».

I bagnanti passavano e ripassavano a due, a quattro, a cinque, a sei, tra uomini, donne, bambini, bambine, attendendo l'ora del teatro. Generalmente osservai buona vena in tutti, abbenchè il colorito di molti sia proprio di acqua pudica. — Ci sono poi i soliti tipi originali; figuratevi una botte accoppiata ad un essere di statura affatto opposta; aspetti gravi; severi; — severi da ridere e severi sul serio. Non mancavano ben inteso una quantità di nasi, anche femminili, colla pianta sbagliata! Signorine diverse, in verità di belline, una meglio dell'altra; dovrei dire gentilissime, ma già si sott'intende.

Fatta porta, il teatro si fece pieno subito, e l'opera... cioè il trattenimento incominciò. Tutti si studiavano di poter divertirsi per quanto fa la piazza; e del resto posso dire che il pubblico restò soddisfatto ed applaudì tutti gli esecutori e specie la De Rader, sempre avvenente nei suoi lazzi, e dilettevole nelle sue canzoni.

Al momento del *Bello Nicolò* arrivò in platea una comitiva di giovanotti di Tolmezzo, antichi ammiratori della diva; anzi fra essi scorsi il Piva, il famoso paroliere della De Rader, che più tardi poi, seppi oggi, le fu anche presentato! Al momento dell'*ah, ah, ah*, sorsero quei giovanotti in terribile e stupefatto coro a fare le risposte cadenzate. Il pubblico rise, strepitò, in fine si unì a loro, quindi un baccano del diavolo.

Fuori, al fresco, fra altri molti osservai il Carducci, l'Ammiraglio Argentin, il colonnello del 10.º ed il barone Graighero di Valdaier.

Dopo le nove, incominciò il ballo e si ballò fino a tardi. Io però me ne sono ritornato a Tolmezzo per tempo, contentissimo della gita, e col proposito di ritornarvi.

Ad Arta dunque quest'anno c'è modo da spassarsela bene per signori bagnanti, grazie alle solerzie del sig. Grassi; e credo certo che tutti ne resteranno contenti.

Il Pellegrino.

Mercato e sagra.

Sabato a Buttrio mercato mensile dei bovini.

Domenica poi la grande sagra annuale, che riuscirà divertentissima se favorita dal bel tempo.

Comunicato. (1)

Saville, 27 luglio.

Sig. Brnr. corrispondente del Friuli e dell'Adriatico.

Sono d'accordo con voi: i vostri articoli non meritavano l'onore di una risposta. Se non sono innocenti, sono veramente innocui; nè io ho mai sognato di render ragione a voi di ciò che ho fatto o non fatto nell'amministrazione comunale o di mostrare quante invenzioni o falsità siano nei fatti da voi accennati. Non siete voi forse che scrivete d'aver veduto esposti cadaveri sanguinolenti dopo 14 — dico quattordici anni di sepoltura?

Vi ho invitato invece a declinare il vostro nome per dirvi soltanto: signor Brnr., nei giudizi da voi fatti su di me foste indipendente? tra me e voi corse nulla in passato? vi ricordate quando io era presidente del Monte di Pietà? vi ricordate... Basta.

Non avete il coraggio di pubblicare il vostro nome. Ebbene, lo farò io. Siete Bernardo Ciotti fu Luigi, impiegato al Monte di Pietà di Saville.

Ridotta l'importanza dei vostri articoli alle proporzioni del vostro nome, non ho più bisogno di difesa.

Avv. Girolamo Cristofoli.

Elementi di geometria

ad uso delle scuole Ginnasiali, Tecniche Normali, compilati secondo gli ultimi programmi governativi dal prof. Raffaele de Napoli. — Cliviale, tip. edit. Fulvio Giovanni.

La geometria che l'egregio prof. de Napoli ha ora pubblicata, ha riempito una lacuna che pur troppo esisteva nelle nostre scuole, e ci siamo pienamente convinti che di simili libri ve ne sono ben pochi in Italia.

Quando per uno sbagliato criterio scientifico si prescrive nelle scuole Tecniche e Ginnasiali lo studio della geometria con quel metodo che l'esperienza ha dimostrato inefficace, per non dir pericoloso, ci venne già una pioggia delle così dette *Geometrie intuitive*; le quali, a dir poco, ridussero le più belle verità matematiche a tanti rebus indecifrabili, rendendo in tal modo più difficile e oltremodo oscura la percezione dei concetti geometrici. Ora però che l'esperienza e la logica hanno dimostrato all'evidenza l'assurdità del metodo intuitivo, è gioco forza ritornare a quei processi dimostrativi, i quali senza troppo sforzo penetrano nella mente dei giovani, e danno ai medesimi una serie di nozioni basate su vero fondamento scientifico. Ma, e per la difficoltà che alcuni concetti riescano troppo astrusi a giovanetti appena iniziati nelle matematiche, e per la necessità che venga ristretta entro limiti relativamente angusti una materia che esigerebbe uno sviluppo più ampio, noi crediamo che rendessi molto ma molto difficile la compilazione di un libro elementare di matematica. Molti hanno cercato di affrontare queste difficoltà; nessuno però le ha superate così bene come il prof. de Napoli.

Il chiarissimo e dotto autore si è studiato di conseguire due cose: la chiarezza, cioè, e il rigore; e ciò ha pienamente conseguito, giacchè con vera maestria ha saputo svolgere le verità matematiche, accoppiando alla severità del ragionamento matematico una somma chiarezza, per modo che le definizioni ed i concetti dei ragionamenti sono tali da non generare dubbi, e meno ancora errori. La forma letteraria del libro poi è sceltissima e assai commendevole: cosa non comune in opere di simil genere.

Molto adunque le nostre scuole debbono all'esimo prof. de Napoli, il quale in tanto moltiplicarsi di sconsigliature, ha ridato alla Geometria quella precisione e quella severità, le quali rendono lo studio delle matematiche il mezzo forse più acconcio di ginnastica intellettuale. S.

Un padre che muore per salvare il figlio.

Tessaro Vittore di anni 58, contadino di Cesio, nel Bellunese, si recava l'altro giorno sopra la montagna con tre suoi figli per falciare l'erba. La mattina seguente, mentre stavano al lavoro, si accorsero che dalla sommità del monte si erano staccati dei grossi massi i quali rotolando minacciavano la loro vita. Ma il Tessaro dal suo nascondiglio si accorse che i due figliuoli avevano mal scelto il rifugio ed erano tuttavia esposti ai sassi ed alle ghiaie che sempre più si avvicinavano. Nell'intento di salvarli uscì dal luogo ove stava, ma subito venne investito da un grosso masso che l'uccise sul colpo.

I fanciulli all'orrendo spettacolo corsero a lui piangendo e gridando al soccorso ed opposero tutte le loro forze perchè non cadesse nel sottoposto valone verso il quale il corpo del disgraziato, per forza di inerzia, rotolava.

Le grida strazianti furono intese da un altro contadino il quale accorse immediatamente e riportò al casolare alpino il corpo esanime del Tessaro.

Il più vecchio sovrano del mondo.

Il Sultano di Buruci (Borneo) è morto nella bella età di centoquattordici anni.

Si chiamava Abdul-Muncin, ed era salito al trono nel 1855.

Non ha lasciato figli, e per conseguenza il suo successore è il figlio legittimo del Sultano Omer-Ali-Salludin suo predecessore.

Il nuovo Sultano si chiama Hoscheimben-al-Maham, ha settant'anni e ventiquattro figli.

Prudenza nuotatori e bagnanti!

Milano, 28. Clelia Ponti, di anni 20, pulitrice di caratteri, abitante in via Bramante, 6, ieri andò con alcune compagne a bagnarsi nel Naviglio che costeggia la via S. Marco, quasi dirimpetto alla casa n. 38. Ella aveva mangiato da poco. Come fu nel canale venne assalita da acuto male e scomparve nelle acque.

Fu da alcuni cittadini estratta tosto e trasportata in una vicina casa, e chiamato il dott. Giuseppe Brambilla; ma tutto indarno. In breve la disgraziata morì.

Ramsgate, 28. È morto l'ebreo sir Moses Montefiore, grande filantropo. Aveva cento anni.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 28-7-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	750.4	749.0	749.7
Umidità relativa	64	64	81
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	7.3
Vento (direzione)	—	N	—
Vento (velocità chil.)	0	5	0
Termom. centigrado	24.2	25.4	20.6
Temperatura massima 29.2 — Temp. minima 17.1 all'aperto — 15.0			

Il grande festival del 30 agosto.

Cento colpi di... cannone in sessantaquattresimo, alle cinque antimeridiane, annunzieranno al quattro punti cardinali del circondario di Udine, che la grande giornata è sorta. Una banda musicale percorrerà, al passo, le principali vie della città: se le avvanzerà tempo, percorrerà anche le vie secondarie.

Grandi sorprese si stanno per quel giorno preparando; figuratevi che il nostro Checco Cecchini è tutto concentrato in sé stesso. Egli pensa e studia qualcosa di sublime, di spettacoloso, di classico.

Il signor Antonio Banello, l'ex domatore delle belve più o meno feroci del 1882, accettò l'incarico di prestarsi anche quest'anno; e il bravo Banello non avrebbe accettato, se non avesse prima di tutto concretato uno spettacolo meraviglioso. Anche la Società tappezzieri-sellai aderì di prender parte alla festa.

Fra altro, ci sarà un gabinetto di fotografia americana pelle fotografie istantanee sistema Stenflex; un grande bersaglio con carabine prussiane sistema Teschin (senza scoppio), ordinate espressamente; un enorme bazar con miriadi di articoli a centesimi 48 l'uno; una compagnia di fioraie, più graziose e gentili che sia possibile, per la vendita di leggiadri e odorosi mazzolini.

Nel recinto un palcone speciale accoglierà le supreme autorità, nonché l'ufficialità dell'esercito.

Il seguito a un altro giorno.

SUA MAESTA' IL RE

ha fatto esprimere, con telegramma del Ministro della Real casa al regio Prefetto, il suo vivo interessamento per le condizioni igieniche delle classi agricole ed il suo aggradimento nel ricevere notizia della inaugurazione del primo forno rurale in Friuli. Sua Maestà il Re fa voti per l'incremento della benefica istituzione ed esprime la sua piena soddisfazione ai promotori dell'opera umanitaria e civile.

Denaro perduto.

Ieri verso le ore 11 e mezzo antimeridiane, nelle vicinanze dello Stabilimento balneare Stampetta fuori di Porta Venezia, fu smarrita una borsetta di pelle rossa, con altra piccola interna, che conteneva un vaglietto di Banca di lire 10, altro di lire cinque, con otto lire in argento.

Se la detta borsa fosse stata trovata da persona onesta, avrà all'ufficio della Patria del Friuli le indicazioni per la restituzione a chi spetta, ed avrà fatta un'opera buona.

L'Esposizione internazionale di Norimberga

aperta ancora dal 15 giugno decorso e non si chiuderà che il 30 settembre prossimo. E una Esposizione internazionale di lavori in metalli preziosi, bronzi e leghe — e quindi molto interessante per alcune categorie di artisti.

C'è poi una sezione storica col concorso di tutte le nazioni — bellissimo parco — ottimi restauranti — concerti — illuminazioni: insomma chi può, non dovrebbe mancare di fare una visita alla famosa città di Norimberga, che per tanti anni unica ci mandò le più belle puppate.

L'Esposizione fu promossa dal Museo industriale bavarese ed è sotto il protettorato di S. M. Luigi II re di Baviera.

Una disgrazia alle « Acque Pude ».

Da una corrispondenza delle signore Alfa e Beta al Giornale di Udine rileviamo con grave rincrescimento che il figlio di un professore ha perduto il cappello nel But; ma Paluzza supplì con uno dei famosi cappelloni.

Per la disgraziata famiglia Tosolini (via Ronchi N. 63)

riceveremo oggi da ignoto benefattore lire due, che questa sera saranno consegnate alla medesima.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Il fatto

di via Francesco Mantica.

Ieri, con un titolo veramente un po' più lungo, abbiamo riferito un fatto a carico delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Domenica notte, stando alla relazione pubblicata ieri, verso le undici è un quarto, un brigadiere e due guardie di Pubblica Sicurezza in borghese « per « lustravano, com'è loro dovere, le « cinanze di Via Anton Lazzaro Moro, « ritrovo prediletto degli ubbriachi e « schiamazzatori notturni. Sulla piazza, rimpetto la Chiesa del Redentore, c'era difatti un gruppo di questi buontemponi che rompevano le scatole al prossimo e ne disturbavano il sonno. Le guardie si fecero vicine « e ordinarono a quei seccatori di andarsene per fatti loro, se non volevano « passare la notte in guardiola. Quei « sette od otto non si fecero pregare e « fuggirono per via San Lazzaro. Giunti « a rispettosa distanza, si diedero a « vocare con villanie il brigadiere, « vitandolo s'era bravo, a farsi innanzi. « Il brigadiere non se lo fece ripetere; « e, da coraggioso ch'egli è, mosse in « contro ai provocatori, seguito dalle « guardie. Ma i provocatori non erano « altrettanto coraggiosi, poichè se la diedero a gambe. Poco dopo, il brigadiere « e le guardie ricomparvero sulla piazza. « zetta. Il caso volle che passasse in « quel momento per di lì un giovane « facchino della Stazione, il quale, stanco « dal lavoro, se ne andava tranquillamente, diciamo tranquillamente, a « dormire a casa sua. Per il brigadiere « e per le guardie non ci volle altro; « lo credettero uno della cricca dei « provocatori, rimasto forse indietro; te « lo agguantarono, lo ammanettarono. « E pazienza uno sbaglio; ma il peggio « successe dopo... »

E qui la narrazione continua, e dice che l'arrestato gridava — « Aiuto, aiuto, per carità! » — perchè le guardie lo percuotevano.

L'arrestato di quella notte è un tale Querincigh Luigi, facchino alla stazione.

Il racconto venne a noi fatto dal fratello di lui, Querincigh Giuseppe, libraio, e confermato da un testimone oculare, il signor Giuseppe Rossi. Questi soggiungeva che il signor Catone Benuzzi aveva veduto a percuotere con un pugno il Querincigh Luigi, sicchè questi batté della testa nel muro; e che alla sua signora, sentendo le grida di aiuto dell'arrestato e vedendolo così malmenato, gli venne male.

Fu in base a questa narrazione dettagliata e convalidata da prove testimoniali che noi scrivemmo l'articolo.

Bisogna sapere che il Querincigh Luigi fu jermattina all'ufficio di Pubblica Sicurezza, dopo essere stato rilasciato in libertà, assieme ad un suo fratello per ottenere che non si desse corso alla querela per schiamazzi notturni — inquantochè tale querela poteva danneggiarlo facendogli perdere il posto alla stazione; ed asserendo egli ed anche il fratello che non faceva parte della compagnia di sturbatrice e di essere allora venuto dalla stazione, fu appagato il suo desiderio senz'altro. Nessuno parlò di percosse e di maltrattamenti.

Oggi, interrogato esso Querincigh, confessò che era alquanto esaltato dal vino quando lasciò la Stazione per ridursi a casa; che non partecipava alla compagnia; che fermato dalle guardie in Via Francesco Mantica e richiesto sul nome, dei suoi compagni, rispose di non saperne niente; che richiesto del suo nome non lo volle dare; che fu perciò dichiarato in arresto — al che rispose lo arrestassero pure, egli non aver fatto alcun male e nulla temere. Se gridava, si è perchè la castagnola facevagli male al polso; non ricorda di essere stato bastonato.

Ora se non lo ricorda lui di essere stato bastonato — mentre pur si ricorda di tante altre circostanze minori; si dovrebbe concludere che il fatto delle percosse non sussiste.

Niente di meglio. Per noi, che francamente esprimemmo ieri la nostra condanna sì per quei mascalzoni che insultarono le guardie come per le guardie stesse che avrebbero — se sussistessero i fatti — maltrattato e percosso il Querincigh; per noi — lo ripetiamo, — niente di meglio che il fatto delle percosse non sussista, come si è indotti « credere dalle affermazioni odierne dello stesso Querincigh: niente di meglio, perchè, siccome desideriamo vivamente che i cittadini apprendano quella virtù del liberi che è il rispetto alla Legge ed agli agenti suoi, così desideriamo che questi signori agenti alla loro volta si meritino rispetto e stima.

Soldato che uccide.

Novi, 28. Un soldato della quinta compagnia 88 regg., uccise con un coltello da calzaio un suo camerata rendendolo cadavere all'istante. Il reggimento è molto impressionato. La ferita è larga venti centimetri.

Gazzettino commerciale

Udine li 27 luglio.

(Rivista settimanale)

Prendendo complessivamente i nostri mercati granari della scorsa settimana, si ha che furono abbastanza forniti di cereali.

Lo stato della campagna. Ebbimo qua e là la pioggia che fu benefica assai alla campagna in generale, ma più specialmente ai campi seminati a granoturco. Nelle zone però più bisognose di acqua, ove la siccità progredisce danneggiando il granoturco (alla Bassa è in particolar modo nei terreni così detti della Strada Alta), si ebbe poco o nulla di pioggia. Ivi, ripetiamo, è necessarissima in breve, altrimenti la raccolta verrebbe compromessa in buona parte se non del tutto.

L'asciutto danneggiava le nostre risaje. Si compì il raccolto delle avene, le quali non diedero quantità di prodotto. Confermasi sempre il risultato inferiore per quantitativo di frumento in confronto dell'anno scorso e più ancora della segale.

Si è invece assai soddisfatti della ottima quantità dei fieni e delle erbe.

Frumento. Neppure in questa ottava affari in frumento nuovo meritevoli di nota si ebbero a riscontrare sul granajo.

E non vi è certo da meravigliarsi quando si consideri che una discreta parte di raccolto è ancora sotto trebbatura e che i prezzi offerti non sono tali da persuadere il possessore a disfarsene; ora in ciò validamente appoggiato dall'inferiorità del raccolto attuale e degli affatto meschini depositi di frumento vecchio.

Sul nostro mercato si chiuse la settimana quotandosi da l. 13 a 15.30 per ettolitro il nuovo. Notiamo che il prezzo di l. 13 fu per genere scadente, mentre da l. 14 a 15.30 la qualità era discretamente buona, quantunque varie partitelle non del tutto stagionate.

L'attività con cui fu domandato il frumento e la fermezza dei prezzi fatti in sul mercato (abbenchè non avessimo proprio bisogno di questo) vengono a confermare quanto dicemmo nella precedente Rivista, la previsione cioè di un andamento favorevole all'articolo.

Ripetiamo, non abbiamo poi tanto bisogno dell'andamento del nostro mercato, più o meno favorevole ch'esso sia, per desumere le nostre previsioni, concretandole invece colle notizie che ci pervengono dai principali mercati della Penisola e dagli empori esteri.

Ora, per quanto ai primi, ci consta, che anche nella scorsa settimana il sostegno si fece in generale più accentratosi in talun mercato il rialzo salì ancora di 50 cent. per quint. Il lettore deve tenere impresso che è un ottimo indizio pel futuro l'aumento od il sostegno non appena il grano di nuovo raccolto scende sul mercato; dacchè naturalmente dovrebbe esser più prevalere il ribasso, se la situazione fosse per lo meno incerta.

Si dice da alcuno che vi sono forti rimanenze di frumento vecchio su qualche piazza del Regno; ma noi ci permettiamo avanzare i nostri riveriti dubbi, imperocchè non è molto che si dovette richiamare dalla Russia grano, pagandolo bene, affine di rinforzare il deposito di nazionale, prevedendosi questo insufficiente ai bisogni del consumo per tirare innanzi fino al nuovo raccolto.

Adunque, come abbiamo tutto il fondato motivo di credere, le rimanenze di frumento vecchio nazionale si riducono a poca cosa; la diminuzione assicurata di raccolto, abbastanza sensibile, riscontrata in Italia ed in Russia, nostra principale concorrente, non possono a meno di rendere in seguito vantaggiosa la situazione del grano, purchè il possessore sappia valersi di queste cause.

Accennammo nella precedente Rivista agli affari fatti sulla piazza di Padova ed alla situazione ivi relativamente favorevole. Una corrispondenza sibilina da Padova inserita in un giornale di Venezia subito dopo, pretendeva far credere il contrario. Richiamati da taluno su questo fatto, rispondiamo collo stampare la presente da Padova in data del 26 corrente:

« Le notizie della Russia continuano ad essere cattive. Dicono che il raccolto d'inverno è pregiudicato, e che quello d'estate è per la maggior parte perduto. Meno allarmanti sono le notizie dall'America e quelle del raccolto nelle Indie. Dalla Francia arrivano avvisi promettenti un discreto raccolto. Io mezzo a questa incertezza, i nostri grandi Stabilimenti pensano ad approvvigionarsi ed accorrono in massa sui mercati spingendo i prezzi dei grani si a pronti che a termine. — Eccoli serviti!... »

Scorsa così la situazione del frumento da noi e nelle rimanenti piazze italiane, passiamo a vedere come si trattò all'estero.

In Francia, a Marsiglia, vi fu attività ed i prezzi si sostennero nelle qualità estere.

In Austria le offerte di vendita si fecero deboli e perciò il compratore poté fare pochi acquisti. Si quotarono a Pest da fior. 7.87 a fior. 8.29.

Da Trieste scrivono che non si fecero molti affari in grano, ma che si prevedeva un buon andamento stante le notizie dall'Italia, Russia ed America.

In Russia il sostegno è tenuto su tutta la linea.

Nell'Inghilterra i frumenti inglesi si vendono in calma e così gli stranieri; però senza modificazioni nei prezzi alla chiusa.

A New-York chiuse a doll. 0.99 1/2. L'anno decorso, pressoché a pari epoca, si quotava anche a doll. 0.96.

In complesso dunque all'estero ebbero a notare nella scorsa settimana la titubanza negli affari per il cozzo delle due correnti rialzista e ribassista. Si prevede più avanti la prevalenza della prima.

Segale. Non valse l'accertato poco raccolto in Friuli per migliorare i prezzi di questo genere, dacché le offerte di comprata sono avanzate da fuori a prezzi affatto meschini, intorno alle 1.43 il quintale.

Sul nostro mercato i prezzi oscillano con debolezza nella settimana da 1.875 a 9.25 l'ett.

Sugli altri del Regno generalmente prevalse la debolezza ed in qualcuno il ribasso nei prezzi da noi ultimamente esposti.

Granoturco. La siccità minacciate alcune zone della nostra Provincia in quel sabato a che il granoturco si quotasse in rialzo.

Il comune oscillò da 1.10.80 a 12.25 l'ettoliro.

Quantunque in qualche località pelasciuto vi abbiano dei danni nel grano e quantunque di depositi non ve ne siano ancora molti, speriamo che, cadendo entro breve una pioggia ristoratrice, il rialzo non farà strada.

Dalle altre piazze del Regno abbiamo nel complesso la calma nell'articolo, eccetto però in alcune del Veneto dove si sostiene.

A Pest fu sostenuto da fior. 5.80 a 6.82.

A New-York doll. 0.51 1/2 lo staio americano.

Avena. Questo cereale esordisce in pieno favore, come prevedevamo nella antecedente Rivista.

In Provincia si effettuarono alcune importanti vendite di avena nostrane nuove da 1.15.25 a 16 il quintale. Lo scorso anno pari epoca le nostre avene esordivano da 1.13.75 a 14.50.

Nella buona corrente accenna a fermarsi, dappoi che da tutti i mercati italiani apprendiamo che l'articolo è in buona vista e si ebbero nuovi rialzi su parecchi.

Anche all'estero l'avena è sostenuta.

A Pest fermissima da fior. 6.30 a 6.60.

Ravizzone. Alcune vendite si effettuarono da 1.22 a 22.50 il quint. Una partita di merito andò venduta per consegna futura a 1.23 il quint.

L'articolo non accenna a miglioramenti, quantunque, specialmente nel Veneto, la raccolta, come già avvertimmo, non sia stata copiosa.

In Lombardia continuò stazionario da 1.22 a 24.50 il quintale.

A Pest si quotò in ribasso da fiorini 1.5/8 a fior. 11 3/4.

È fuori di posto il ravizzone in questa rubrica; ma gli affari in questo genere accadendo contemporaneamente quasi ai cereali nuovi crediamo opportuno di quivi collocarlo.

Riassumendo, tranne che nella segale, del resto tutti i cereali ebbero attività d'affari nella passata ottava; emergendo maggiormente il frumento e le avene.

Mercoledì e Giovedì in Friuli.

Mercoledì	S. Giorgio di Nogaro
Venerdì	Cormons (mons.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Prologo

II.

(segue.)

Appena giunto in Modena sua prima cura fu d'indirizzarsi a quelle persone per le quali aveva le commendatizie, e trovò in esse dei nobili cuori che si gettarono subito d'attorno per lui.

Ma tanto zelo sul principio non valse a nulla perché Roberto, quasi ignaro dell'idioma italiano e per nulla pratico di ciò che riguarda l'amministrazione di uffici e la registrazione di conti correnti, era dappertutto respinto, ed egli ogni giorno ritornava al suo modesto domicilio coll'animo sconsolato cominciando già a disperare della sua sorte.

Solo dopo molti sforzi, dopo infinite ricerche, dopo lunghi giorni di noiosa aspettativa ottenne il posto di portiere presso la pretura di Bressello.

Il disinganno fu forte, perché Roberto vedeva bene che per quella via difficilmente poteva aumentare di grado e conseguire il suo scopo prediletto, di ritornare cioè che era un mese prima;

Mercato delle frutta e legumi.

Udine, 29 luglio.

Un po' tranquillizzato il frutticoltore sull'esagerazione delle voci corse intorno ai sequestri sanitari di frutta, questo mercato presentavasi oggi meglio fornito che nei giorni precedenti.

Le vendite seguirono attive in tutte a prezzi sostenuti.

Ecco gli odierni prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella:

Pesche di Latisana	»	»	100.
dette di Magredis	»	»	80.
dette trevisane	»	»	55.
Pera Janis	»	»	—
Id. Belladonna	»	»	28.
Id. comuni	»	»	24.
Cimberi	»	»	15.
Prugne	»	»	15.
Mela	»	»	20.
Uva bianca	»	»	60.
Cornoli	»	»	15.
Nocelle	»	»	—
Lamponi da tavola	»	»	80.
Pomodori nostrani	»	»	20.
detti trevisani	»	»	20.
Fagioli freschi	»	»	10.
dette teg.	»	»	8.
Patate	»	»	9.

MEMORIALE DEI PRIVATI

(Dal Bollettino Annunzi legali n. 11.)

Per due assenti.

Il Tribunale di Udine ha ordinato sieno assunte informazioni per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di Cosanò Domenico e Durisotti Domenico di Osoppo.

Progetti in visione.

1. Presso il municipio di Arzene sarà esposto per 15 giorni il progetto per la costruzione e manutenzione del tronco di strada obbligatoria fra Domasine e Castions percorrente sul territorio del comune di Arzene.

2. Presso il Comune di Artegua per giorni quindici sarà esposto il progetto di costruzione di un canale a deviazione delle acque provenienti dalla borgata e strada di monte.

3. Presso il municipio di Tarcento staranno esposti per 15 giorni i due progetti: l'uno relativo all'ampliamento della piazza inferiore ed allargamento delle strade dette Stretta e Sottile, l'altro relativo alla sistemazione della strada che da Valpina mette al torrente Torre.

Espropriazioni.

Presso il Tribunale di Pordenone nel dì 4 sett. p. v. seguirà l'incanto di stabili in comune di Canova a carico di Tommaso de Marchi.

Concorsi.

È aperto fino al 15 agosto p. v. presso il municipio di Martignacco il concorso al posto di maestro per la scuola maschile di Cereseto con Torosano: stipendio annuo 1.550 e la casa di abitazione gratis.

2. Presso il municipio di Ragogna a tutto 25 agosto p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di quel Comune che conta 3625 abitanti: stipendio annuo 1.2500.

Corvi umani.

Com'è noto, il generale Ulisse Grant, già presidente degli Stati Uniti d'America testè defunto, trovavasi, da molto tempo, gravemente ammalato.

I bollettini dei suoi tre medici curanti i quali lo fecero trasportare allo stabilimento balneario di Saratoga, non lasciavano omai alcuna speranza che egli potesse sopravvivere a lungo.

Il giornale *America*, reca ora la notizia che, nella presunzione che i funerali di Grant si facciano a spese dello Stato, i tre medici hanno già presentato al governo, prima ancora della morte di lui, i rispettivi loro conti.

Uno dei tre, il dottor Douglas, chiede solamente per sé la bellezza di 40 mila dollari, ossia 200 mila lire.

Inoltre più di venti editori avevano già preparata stampata la biografia dell'illustre generale da porsi in vendita non appena lui morto.

vedeva che da quel lato la via gli era chiusa ad ogni speranza; vedeva che per di lì non meritò, né zelo, né sorte lo potevano far avanzare di un passo verso quel sogno beato che finora aveva sostenuto le sue forze e che aveva saputo trasformare il suo carattere.

D'altra parte rifiutare quell'unica tavola di salvezza in quei momenti in cui quasi non aveva di che sfamarsi, sarebbe stata pazzia, per cui Roberto dovette per forza adattarsi alle circostanze, fare di necessità virtù e soffocare nel cuore ogni sentimento d'amor proprio che ancora tentava ribellarsi all'imperiosità del destino, alla forza invincibile del bisogno.

Però Roberto si consolava pensando che mentre aveva un mezzo che gli permetteva di non essere a carico di alcuno e di non consumare quei pochi soldi che ancora gli erano rimasti, avrebbe ancora avuto il tempo di impraticarsi della lingua italiana, di fare qualche studio indispensabile e di arricchire la sua mente di quelle cognizioni che la vita scioperata gli aveva impedito di apprendere e di cui ora ne riconosceva l'immensa utilità per ottenere un impiego più decoroso per lui.

Con questa circostanza che calmava in gran parte l'umiliazione sofferta, Roberto Reschen prese subito il suo posto talché all'epoca in cui è incominciata la nostra narrazione, egli trovavasi da cinque anni portiere presso la

Notizia utile.

Per distruggere istantaneamente le pulci, cimici, le formiche, i scarafaggi ed ogni altro insetto invasore dei letti, tessuti, stoffe, cani, gatti, polli, piante, verdure, ecc. ecc., basta spargere od iniettare loro con piccolo soffiatore pochissima quantità della impareggiabile polvere insetticida vegetale *Costanzi* in nocua per gli animali domestici e garantita dall'autore Costanzi in Roma, via Rattazzi 26, con centuplicata restituzione del danaro a chiunque proverà l'inefficacia o la esistenza in Europa di altra polvere migliore, massime per gli effetti di laneria, seteria ecc. che preserva dalle tarme anche per 10 anni senz'alterarne menomamente i colori.

Si ricercano Rappresentanti per ogni parte d'Italia.

Vendita in Udine L. 1.50 la scatola semplice e L. 2 la scatola a soffiato presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* che ne fanno spedizione nel Regno con solo compenso di centesimi 20.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gravissimi incendi.

Innsbruck, 28. Iernotte nel villaggio di Toschenals nella Vintschgau scoppiò un gravissimo incendio: trenta case e la chiesa andarono distrutte: cinquecento persone senza tetto.

Charkow, 27. Un violento incendio distrusse 300 case. Molti vecchi e fanciulli morirono nelle fiamme.

Oedemburg, 28. Nella vicina Kapurvar è scoppiato un grande incendio. Finora si contano 55 case completamente distrutte dal fuoco. Il fuoco scoppiò contemporaneamente in tre diverse vie e quindi è da supporre che sia stato appiccato dolosamente. Si teneva la solita grande fiera, mentre il fuoco si sviluppò tra la folla stipatasi sulla piazza nacque vivo panico e si ebbe anche qualche disordine.

Cannoni, torpedini ed altri gingilli.

Londra, 28. Camera dei Comuni. Discutendosi il bilancio della marina, il ministro della guerra dichiarò essersi il governo deciso per l'acquisto di cannoni a retrocarica. Sino al marzo 1886 saranno pronti 575 di tali cannoni, e oltre ciò un certo numero di mitragliatrici. Si ha poi l'intenzione di acquistare quest'anno 150 torpedini, e fu disposto per l'acquisto annuale di 250. Fu elaborato il piano per la difesa dei porti commerciali dell'Inghilterra mediante istituzione di corpi volontari di truppe del genio.

Le spese annuali ordinarie e straordinarie per le mine sottomarine ammontano a un quarto di milione, il preventivo per il complessivo progetto delle opere di difesa è calcolato con 61/2 milioni di lire, 900,000 delle quali saranno votate quest'anno e il resto sarà ripartito sui prossimi quattro o cinque anni, oltre ciò un quarto di milione sarà impiegato nell'acquisto di provvigioni di riserva e materiale da guerra.

Disgrazie alle corse.

Pistola, 27. Durante le corse dei cavalli per le feste di S. Jacopo un fantino cadde rompendosi ambedue le gambe; un altro terreno battendo il petto sul rimase all'istante cadavere.

Villaggio assalito.

Belgrado, 27. Un'orda di arnauti assalì il villaggio serbo di Zlantipok, lo posero a ruba, uccidendo parecchi abitanti.

pretura di Bressello e si può dire che non fosse passato un giorno, né trascorsa un'ora senza che egli avesse pensato al suo supremo ideale e si fosse ripetuto di continuo il giuramento che si era fatto partendo da Laybach: «Voglio far di tutto per ritornare presto a questa mia città natia ricca e stimato come nei giorni precedenti.»

Il conto — allora — pareva tornar giusto alla sua mente giovanile per nulla pratica delle burrasche della vita ed egli aveva proprio fatto i conti — come si suol dire — senza l'oste, senza pensare alle numerose difficoltà che s'incontrano in ogni carriera e soprattutto nel tirocinio di qualunque impiego.

Egli aveva sperato più che altro nel caso, aveva sperato che un colpo favorevole della sorte simile a quello che di sbalzo aveva arricchito suo padre, dovesse aiutare anche lui, aveva sperato che colla buona volontà di darsi al lavoro non dovesse tardar molto il giorno in cui potesse veder compiuti i suoi voti, ma queste non erano che vane speranze prodotte dal *der Himmel hilft wem sich hilft* — chi s'aiuta il ciel l'aiuta — uno dei proverbi che aveva imparato dal signor Bollard prima della sua partenza da Laybach e che avendolo colpito più d'ogni altro egli lo credeva vero quasi con religiosa convinzione e gli concedeva la massima fiducia.

Nobili entusiasmi che dovrebbero

Un duello mortale.

Budapest, 28. Il colonnello degli ussari Ozerlin uccise in duello alla pistola il maggiore Kornai, pure degli ussari.

Il maggiore Kornai era parente del deputato Francesco Chorin, e contava trentotto anni.

I padrini avevano conchiuso per un duello alla sciabola; ma il maggiore Kornai volle che avesse luogo alla pistola.

Il duello avvenne iernattina, in Debreczin, nei locali della scuola; e gli avversari spararono contemporaneamente. La palla penetrò nell'occhio sinistro del maggiore Kornai, il quale cadde a terra cadavere. Il colonnello Ozerlin proruppe in lagrime, gridando, egli non aveva voluta la morte del suo avversario.

Circa le cause, vengono messe in giro parecchie voci.

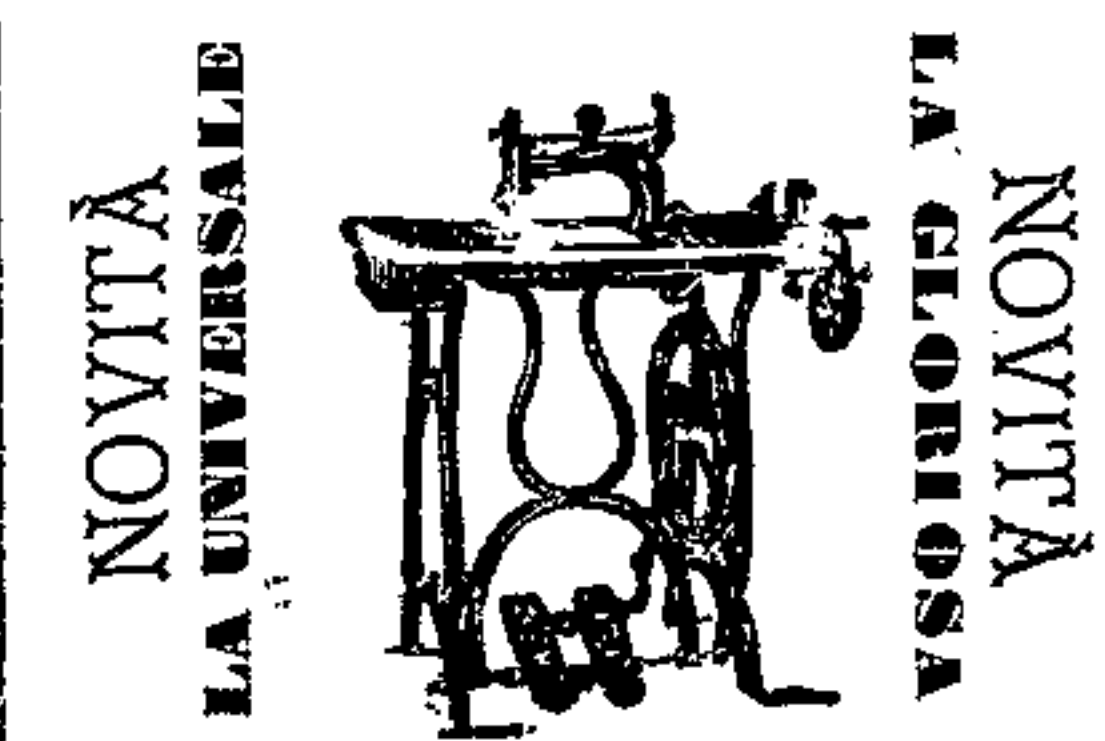
L. MONTICO gerente responsabile

AVVISO.

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuiore da qualche ditta clandestina, Negri che non possono seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima d'acquistar rivolgetevi al vago e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.

Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

Per la campagna serica 1886

Il premiato Istituto bacologico di Ascoli Piceno diretto dal cav. prof. Erasmo Mari, incoraggiato anche dai risultati sempre più proficui ottenuti in seguito all'ultima campagna nel Veneto e specialmente a Vidobbiadene, S. Giovanni di Valdobbiadene e S. Pietro di Barbozza (prov. di Treviso), offre alla sua numerosa clientela per il venturo anno ed a condizioni vantaggiosissime, il proprio seme bachi confezionato a sistema cellulare con selezione fisiologica e microscopica.

Per maggiori chiarimenti, programmi a stampa ed altro rivolgersi all'unico rappresentante di detto istituto per la Provincia del Friuli.

Sig. ROSSETTO GIUSEPPE

Via Savorgnan N. 14, UDINE.

AVVISO

D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

ENOLOGHI

Il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

FARMACIAGALLEANI

Vedi quarta pagina.

allignare nel cuore d'ogni giovane, entusiasmi però che pur troppo spesso non si riducono che a chimeriche illusioni...

Parrà strano a taluno che con tanti propositi, con tanti desideri di miglioramento la sua condizione, Roberto si trovasse dopo cinque anni al medesimo punto da cui era partito, parrà strano che nessun incidente, nessuna stella benigna avesse arreso co' suoi raggi alle sue sventure, ma pure il destino gli era stato tanto contrario che lo aveva costretto ad occupare quel posto umiliante per cinque lunghissimi anni, mentre le speranze concepite da principio gli avevano fatto stracciare preventivamente un programma secondo cui alla fine di essi egli doveva già essere di ritorno in patria.

Povera mente delusa!

Roberto aveva fatto un po' troppo a fidanza colle sue forze, si era illuso di troppo sul suo avvenire, e per soprap più aveva sbagliato strada venendo a cercar fortuna in Italia ove in quei giorni di tutto vera caristia, eccetto che di patriottismo e di coraggio...

(Continua).

A. V. RADDÒ

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia ROSETO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del Seme bachi a sistema cellulare, a prezzi che non lemono concorrenza.

Conelli di latta.

Buste di carta con garza.

Sacchetti di garza quadrati e a cono Telai, cartoni, garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vinari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — Tini da vermouth. — Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Prof. ferio, casa propria.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

Da affittare e da vendere parte dei Loculi e Tini.

reni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Prof. ferio, casa propria.

D'AFFITTARSI.

In Pagnacco distante dalla Città di Udine circa 5 Chilometri evvi un Villino signorile, ammobiliato staziosamente, con utensili da cucina, porcellane, terraglie, cristallerie, situato in vaghiissima posizione, composto di numero 18 ambienti, bagno, scuderia per quattro cavalli, rimessa, giardino, acqua, di cui ellentissima qualità ed abbondante. Per trattative rivolgersi a Udine, Via Grazzano, N. 25 primo piano.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli variati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e delle modestie dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

ISTRUZIONI PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTA DI RENDIMENTO

Si preparano concimi di pure ossa non spogliate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto:

che verso i primi del p. v. mese di Agosto, trasporterà l'Officina in Via Mercerie dal N. 6, al N. 4, di detta Via colla nuova insegna

al Leone d'oro di S. Marco.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Co- stanzi per ambo i sessi. (Vedi avviso in 4. pagina.)

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

